

Ozio.

Le virtù di un vizio.

1° maggio – 13 giugno 2006



Ozio. Le virtù di un vizio

« Seduto pacificamente senza far nulla
viene la primavera
e l'erba cresce da sola. »

Poesia zen

Pensare all'ozio in un mondo dominato dallo stress e dall'ansia di riuscita può essere un lusso o forse una necessità... In una società votata alla produzione, il tempo libero è diventato un momento di riposo e svago, piccola fuga quotidiana dal Grande Stress. In passato, l'ozio fu appannaggio quasi sempre dei ceti marginali: il sottoproletariato che viveva di espedienti e, all'altro estremo, la nobiltà che con piglio romantico scorrazzava per le strade d'Europa contemplando tramonti e amori leggiadri. L'ozio come condizione esistenziale di privazione per i primi o come *flânerie*, lusso e voluttà per i secondi.

Con l'avvento della globalizzazione, lo stress da prestazione aumenta vertiginosamente. Le nuove fruste si chiamano audience, obiettivi aziendali, controllo di qualità, outsourcing ecc. La vita si fa apnea. E così il tema dell'ozio ritorna in voga. Tecniche di rilassamento, massaggi orientali, bagni termali, atmosfere lounge formano la panoplia del nuovo culto: la grande ricerca del benessere individuale. Il *wellness* diventa il nuovo business di massa. Per altri meno privilegiati, il lavoro è sempre più un miraggio e l'ozio è quello di Sisifo: una condizione cronica di sopravvivenza intercalata a ricerche perenni, impieghi interinali e salti mortali di fine mese. Mentre per altri ancora l'ozio rappresenta un'ancora di salvezza, un bene di prima necessità, la via maestra per risintonizzarsi con il proprio diapason interiore. Dimmi come ozi e ti dirò chi sei...

Che significato può rivestire oggi l'ozio? Intervallo di speranza, immaginazione e ricerca di un senso ancora possibile o fastidio grasso di un mondo privilegiato? Quale spazio di libertà e di utopia rimane all'ozio? Se fino a qualche anno fa oziare era soprattutto non-produrre, oggi forse l'unico ozio assoluto e definitivo va ricercato al di fuori di ogni forma di consumo: ozio gratuito, appunto.



Gli organizzatori

Biblioteca cantonale

v.le S. Franscini 30a, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 15 00

Cineclub del Mendrisiotto

c.p. 601, 6830 Chiasso, tel. 091 683 72 86

Circolo del cinema Bellinzona

c.p. 1202, 6501 Bellinzona, tel. 091 829 26 78, www.cicibi.ch

Circolo del cinema Locarno

via Orselina 15, 6600 Muralto, tel. 079 337 46 05

LuganoCinema 93

c.p. 4418, 6904 Lugano, tel. 091 943 43 64, www.luganocinema93.ch

Fahrenheit - forum per le biblioteche

c.p. 1508, 6501 Bellinzona, www.fahrenheit.org

I luoghi

Bellinzona, Biblioteca cantonale

v.le S. Franscini 30a, tel. 091 814 15 00

Chiasso, Spazio Divan Centro giovani Via Guisan 17

tel. 091 695 08 32

Carona, Piscina comunale

tel. 091 649 93 25

Luogo segretamente ozioso

Monte Brè, Ristorante Osteria Funicolare Monte Brè

tel. 091 994 13 50

Sabbione Valle Bavona, Campo Nomade Primaverale

tel. 078 718 19 80

S. Antonino, Azienda agricola La Colombera

tel. 091 858 21 70 - 825 36 80

Bellinzona, Circolo del cinema Bellinzona

Cinema Forum 1+2, viale Stazione, tel. 091 825 08 09

Chiasso, Cineclub del Mendrisiotto

Cinema Excelsior, via Franscini 10, tel. 091 871 17 05

Locarno, Circolo del cinema Locarno

Cinema Morettina, via Chiesa 17; Sala dei congressi,
via Municipio 2, 6600 Muralto

Lugano, LuganoCinema 93

Cinema Iride, Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, tel. 091 922 96 53

Ringraziamenti

La rassegna cinematografica è organizzata dai cineclub ticinesi (Circolo del cinema Bellinzona, Circolo del cinema Locarno, LuganoCinema 93, Cineclub del Mendrisiotto).

Per la messa a disposizione delle copie si ringraziano:

- Filmcoopi Zürich, Zurigo
- Agora Films, Ginevra
- Ascot-Elite, Zurigo
- JMH Distributions, Neuchâtel
- Trigon-Film, Wetztingen
- Xenix Filmdistribution, Zurigo
- Swiss Films, Zurigo
- Miguel Stucky, Film&Vidéo Productions, Losanna
- Fandango distribuzione (I)
- Istituto cinematografico dell'Aquila, «La Lanterna Magica», L'Aquila

Comitato organizzatore

Tatjana Boehm, Paolo Buletti, Sarah Caccia, Rita Chianese, Fabio Chierichetti, Giosanna Crivelli, Michele Dell'Ambrogio, Marco Galli, Roberto Mossi, Theo Mossi

Con il sostegno finanziario di

Pro Helvetia, Percento culturale Migros, Cantone e Repubblica del Cantone Ticino

Hanno contribuito alla realizzazione della rassegna anche le Edizioni Casagrande – Chiasso, Culture in Movimento – Living Room Club.

Informazioni

Tutte le informazioni sulla rassegna sono ottenibili scrivendo all'indirizzo info@itemi.ch

Addetto stampa durante il periodo coperto dalla manifestazione:
Theo Mossi, theo.mossi@itemi.ch tel. 091 814 15 01

Sito internet Roberto Mossi

Foto di copertina Giuseppe Chietera

Grafica Consuelo Garbani



Seduti, sdraiati, *ca Zeggjand* all'aperto, *al coperto,*

- | | | | | | |
|---|--|----|---|--|----|
| lunedì 1° maggio
Monte Brè,
Ristorante Osteria
Funicolare Monte Brè,
ore 14 | Ritmo delle parole,
indugio delle rocce
Incontro poetico con Guenda Bernegger,
Tomaso Bontognali e Fabio Pusterla | 10 | sabato 3 giugno
Carona,
Piscina centro sportivo,
dalle ore 17 alle ore 4 | Apropozio
L'ozio in...
...piscina: dalla mattina all'aperò
...cava: dall'aperò a notte fonda | 17 |
| venerdì 5 maggio
Bellinzona,
Biblioteca cantonale,
dalle 18 a mezzanotte | Oziare tra le righe
Serata di lettura in collaborazione
con l'Associazione Leggere e Scrivere | 11 | giovedì 8 giugno
Bellinzona,
Biblioteca cantonale,
ore 20.30 | Il mito dell'ozio. Un tentativo
di lettura in chiave buddista
Conferenza con Daniele Bollini | 18 |
| sabato 13 maggio
S. Antonino,
Azienda agricola
La Colombera,
dalle ore 10 alle ore 17 | Il senso dell'ozio ***
Un incontro con Massimo Tallone | 12 | da sabato 10 giugno a
domenica 11 giugno
Campo Nomade
Primaverile di Sabbione,
Valle Bavona, da sabato
ore 10 a domenica
ore 17 | La camera chiara -
La camera scura ***
Laboratorio fotografico con
Giosanna Crivelli | 19 |
| martedì 16 maggio
Bellinzona,
Biblioteca cantonale,
ore 20.30 | Antropologia dell'ozio
Conferenza con Duccio Canestrini | 13 | per tutta la durata
della rassegna,
Chiasso, via Guisan 17 | Divan - Spazio interculturale
Tè, baklava, poesie e mostra
di fotografie con Chiasso, culture
in movimento | 20 |
| sabato 27 maggio
luogo segretamente
ozioso, dalle ore 10
alle ore 17 (orario
indicativo) | Carpe Otium ***
Una giornata a sorpresa | 14 | prima, durante
e dopo la rassegna, | http://www.itemi.ch
Una mappa dell'ozio | 21 |
| giovedì 1° giugno
Bellinzona,
Biblioteca cantonale,
ore 20.30 | Ozio. Le virtù di un vizio
Tavola rotonda con Maria Rosaria Valentini,
Franco Ghielmetti e Christian Marazzi | 16 | | | |



*** Manifestazioni per cui è richiesta l'iscrizione



Circolo del cinema Bellinzona				
Cinema Forum 1+2				
mar 9.5	ore 20.30	Neskol'ko dnei iz žizni I.I. Oblomova	25	
		Oblomov Nikita Mikhalkov, URSS 1979		
sab 13.5	ore 18	L'emploi du temps A tempo pieno	24	
		Laurent Cantet, Francia 2001		
mar 16.5	ore 20.30	Lundi matin Lunedì mattina Otar Ioseliani,	27	
		Francia/Italia 2002		
sab 20.5	ore 18	Leningrad Cowboys Go America	26	
		Aki Kaurismäki, Finlandia/Svezia 1989		
mar 23.5	ore 20.30	Dharmaga tongjoguro kan kkadalgun?	28	
		Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?		
		BaeYong-kyun, Corea del sud 1989		
mar 30.5	ore 20.30	I vitelloni Federico Fellini, Italia/Francia 1953	26	
mar 6.6	ore 20.30	L'an 01 Jacques Doillon/Alain Resnais /	30	
		Jean Rouch, Francia 1973		
sab 10.6	ore 18	Attention danger travail P. Carles /	31	
		C. Coello / S. Goxe, Francia 2003		
mar 13.6	ore 20.30	The Big Lebowski Il grande Lebowski	31	
		Joel Coen, USA 1997		
Cineclub del Mendrisiotto				
Cinema Excelsior Chiasso (escluso*)				
mer 3.5	ore 20.30	L'emploi du temps A tempo pieno	24	
		Laurent Cantet, Francia 2001		
mer 10.5	ore 20.30	Lavorare con lentezza Guido Chiesa,	25	
		Italia 2003		
mer 17.5*	ore 20.30	Pandora and the Flying Dutchman	27	
		Pandora Albert Lewin, Gran Bretagna 1951		
		Nell'ambito del Divan		
mer 24.5	ore 20.30	Lundi matin Lunedì mattina Otar Ioseliani,	27	
		Francia/Italia 2002		
mer 31.5	ore 20.30	Leningrad Cowboys Go America	26	
		Aki Kaurismäki, Finlandia/Svezia 1989		
Circolo del cinema Locarno				
Cinema Morettina, * Sala dei congressi Muralto				
lun 8.5	ore 20.30	Les petites fugues Yves Yersin, Svizzera 1979	24	
ven 12.5	ore 20.30	Leningrad Cowboys Go America	26	
		Aki Kaurismäki, Finlandia/Svezia 1989		
lun 15.5	ore 20.30	I vitelloni Federico Fellini, Italia/Francia 1953	26	
ven 19.5	ore 20.30	Tan de repente Diego Lerman, Argentina 2002	28	
lun 22.5	ore 20.30	Dharmaga tongjoguro kan kkadalgun?	28	
		Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?		
		BaeYong-kyun, Corea del sud 1989		
ven 2.6*	ore 20.30	Neskol'ko dnei iz žizni I.I. Oblomova	25	
		Oblomov Nikita Mikhalkov, URSS 1979		
Luganocinema 93				
Cinema Iride				
gio 4.5	ore 20.30	Les petites fugues Yves Yersin, Svizzera 1979	24	
gio 11.5	ore 20.30	Lavorare con lentezza Guido Chiesa,	25	
		Italia 2003		
gio 18.5	ore 20.30	Neskol'ko dnei iz žizni I.I. Oblomova	25	
		Oblomov Nikita Mikhalkov, URSS 1979		
mar 23.5	ore 20.30	Los lunes al sol I lunedì al sole Fernando	29	
		Léon de Aranaoa, Spagna/Francia/Italia 2002		
gio 1.6	ore 20.30	La noia Damiano Damiani, Italia/Francia 1963	29	
gio 8.6	ore 20.30	Permanent Vacation Jim Jarmusch, USA 1980	30	

Ritmo delle parole, indugio delle rocce

Incontro poetico con Guenda Bernegger,
Tomaso Bontognali e Fabio Pusterla

Guenda Bernegger, dottoranda in filosofia, Master in Medical Humanities all'Università degli Studi dell'Insubria, ricercatrice alla Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona.

Tomaso Bontognali si è diplomato in Geologia all'Università di Neuchâtel. Attualmente è impegnato in un dottorato in geomicrobiologia all'ETH di Zurigo. Nel 2003, ha pubblicato *Il fascino dell'inospitale*.

Fabio Pusterla, considerato uno dei più significativi poeti italiani contemporanei, è autore di *Concessione all'inverno* (1985, 2001), *Bocksten* (1989, 2003), *Le Cose senza storia* (1994), *Pietra sangue* (1999), *Folla sommersa* (2004). È anche autore di saggi, edizioni critiche e traduzioni. Ha curato l'antologia di poesia francese *Nel pieno giorno dell'oscurità* e molte versioni italiane di Philippe Jaccottet.

Sotto il ticchettio nevrotico del tempo ufficiale e quotidiano, oziano invisibili altri tempi, ritmi più ampi e segreti. Nelle profondità delle falde, pulsano le metamorfosi rocciose, si distillano strutture cristalline, evoluzioni d'insetti, estinzioni e rinascite. Nella lenta geologia del linguaggio umano, lungo cunicoli tortuosi, la parola poetica cerca un varco, insegue le zone umide, nutre dal basso le radici dell'essere. Guenda Bernegger, Tomaso Bontognali e Fabio Pusterla invitano a una pacifica esplorazione sotterranea, tra pensieri e parole.

lunedì 1° maggio Monte Brè, Ristorante Osteria Funicolare Monte Brè, pranzo ore 12 (prenotare direttamente al ristorante, chiedere della signora Luz, 091 994 13 50). L'incontro poetico incomincia alle 14 e si svolge con qualsiasi tempo.

Oziare tra le righe

Serata di lettura

Nel suo libro *L'arte dell'ozio*, Hermann Hesse spiega come si sia lentamente appassionato alla lettura delle *Mille e una notte*. L'inizio non è stato promettente, anzi noioso. Proseguendo nella lettura, lo scrittore ha provato a sedersi in poltrona e poi a sdraiarsi. Il testo risultava essere molto più piacevole. Ma quando decise di affidare la lettura a qualcuno e di lasciarsi trasportare, riuscì a catturare il fascino dell'indolenza orientale, padroneggiato e assaporato con gusto fino a diventare arte.

Sedersi in poltrona (e non su una scomoda classica sedia da conferenza), dimenticare l'orologio e ascoltare con leggerezza letture che parlano di ozio, di tempo, di piaceri...

Chi desidera può portarsi cuscino e coperta.

venerdì 5 maggio Bellinzona, Biblioteca cantonale, dalle 18 a mezzanotte. Pausa-spuntino alle 20 (tè e bibite offerti, cibo a pagamento). Entrata libera.

In collaborazione con l'Associazione Leggere e Scrivere.

Il senso dell'ozio ***

Un incontro con Massimo Tallone

Massimo Tallone (1956-2044) è nato a Fossano (Cn) e vive a Torino, dedicandosi alla prevenzione sanitaria, alla revisione e stesura di testi. Ha ideato e tiene il corso di scrittura creativa *Scrivere per ridere*, il corso di *Autobiografia*, e, ultimo nato, il corso di *Ozio*. Ha scritto favole, come *Poliantea* e ha redatto per l'Enciclopedia PRIMA le monografie *Storia del teatro antico*, *Storia del teatro moderno*, e i percorsi di *Chimica organica* e *Chimica inorganica*. Ha pubblicato il giallo *Ribò e il cadavere volubile*, il saggio *A bottega dal maestro di cazzeggio* e, con Daniela Munari, la guida alle osterie di Venezia *Andar per ombre*.

Si può imparare a ozio in poche ore? No, senza dubbio. E la ragione è semplice: l'ozio è una disciplina, che si acquisisce e si governa soltanto con il tempo e con la costanza. Partiremo dal tentativo di definire l'ozio come l'atto potente e volitivo che deve compiere chi desidera ampliare la conoscenza di sé e del mondo, un atto che è paradossalmente 'produttivo' anche se non genera oggetti, e cercheremo di distinguerlo dalla pigrizia, che suona invece come l'infelice esito di una debolezza. Nel breve volgere di un pomeriggio, cercheremo di considerare i nostri sensi, allenati dall'ozio e all'ozio, come esche fluttuanti e appetitose da lanciare laggiù, verso la realtà, per poterla catturare e tirare a noi.

sabato 13 maggio S. Antonino, Azienda agricola La Colombera, dalle ore 10 alle ore 17. L'incontro ha luogo con qualsiasi tempo. Pranzo in comune preparato con alimenti bio dell'azienda del costo di circa CHF 25.- (da pagare sul posto). Numero massimo: 35 persone.

*** Iscrizioni al n. telefonico 091 814 15 01 (BCB - Theo Mossi) o all'indirizzo di posta elettronica a info@itemi.ch entro venerdì 5 maggio.

Antropologia dell'ozio

Duccio Canestrini

Duccio Canestrini è antropologo e giornalista. Insegna antropologia del turismo al Master of Tourism Management della Trento School of Management e nel corso interfacoltà di Scienze del turismo del Campus universitario di Lucca. Per dieci anni è stato responsabile per l'etnologia del mensile *Airone*. Saggista e consulente nel campo dell'antropologia del turismo e del turismo sostenibile, ha al suo attivo numerose conferenze-spettacolo su tematiche relative alla storia dei viaggi e allo sviluppo del territorio. Ha pubblicato diversi volumi, tra cui *Turistario* (1993), *Turpi Tropici* (1997), *Trofei di viaggio* (2001), *Andare a quel paese* (2003), *Non sparate sul turista* (2004).

Dalla preistoria in poi, tutte le fantasie sull'Età dell'Oro, gli scenari bucolici del mondo classico, il Paese di Cuccagna dove «chi più dorme più guadagna».

Sul piano geografico, persino la scoperta del Nuovo Mondo viene alimentata da questo immaginario, con relative condanne e difese del selvaggio ozioso. Piegando l'etnografia a un ragionamento/divertimento a tema il corpo comodo, Canestrini muove dal mito del paradiso perduto alla nostra quotidiana lavorativa (spesso lavorista più che creativa). Per approdare infine a quella nuova utopia del dolce far niente (paradossalmente divenuta prima industria del mondo) che sono le nostre vacanze. Con immagini, voci e clip musicali.

martedì 16 maggio Bellinzona, Biblioteca cantonale, ore 20.30.
Entrata libera.


Carpe Otium ***

Una giornata a sorpresa


Il luogo è segreto, è un posto magico?, pittoresco?, simbolico?, fantastico?, bucolico?, soave?, dove vale la pena di giungervi portati di peso per non compiere altra fatica se non quella di sorprendersi e scoprire con tutti i sensi le immagini e le emozioni del luogo. È un invito allo stupore inteso come possibilità di sguardo contemplativo, occasione per dare sfumature diverse alla percezione di ciò che ci circonda.

Ognuno sceglie un ritmo, un tempo, un itinerario, segue un sentiero, si dà un percorso. Oppure rimane sulla soglia, imbecca la porta dove si può respirare aria di casa e ci si siede ad annusare e a gustare.

Ma forse scegliere un itinerario è troppo per un ozioso, e allora ecco un percorso suggerito da segnali discreti e inconsueti per facilitare con leggerezza il cammino e fare in modo che il viandante non debba sprecare energie per trovare la strada, che potrà così trattenerle vive per la percezione. Inebriarsi con gli odori della natura in pieno vigore, carpire il fruscio della foglia disturbata dalla brezza, toccare il dolore del ramo spezzato, cogliere l'ondivago volo dell'immagine, assaggiare il sapore amaro della terra.



C'è una sola costrizione: l'orario del pasto. Un gaio impegno conviviale preparato all'insegna della lentezza, per gustare col sapore del racconto il cibo che si mangia e il vino che si beve.



E dopo il dolce, la dolcezza dell'abbandono nella penicella goduta all'ombra di un albero o dell'indolente incedere nei meandri dell'immaginario, di ripercorrere con passi perduti perché compiuti sentieri noti, di raccontarsi storie epiche o minori, oppure semplicemente di lasciar correre lo sguardo su uno spettacolo che spesso guardiamo senza vedere.

sabato 27 maggio luogo segretamente ozioso, dalle ore 10 alle ore 17 (orario indicativo). La giornata ha luogo con qualsiasi tempo. Numero massimo: 50 persone (valgono le prime 50 iscrizioni in ordine cronologico). Prezzo: CHF 70 da versare sul conto postale 65-154261-5 Itemi, Fahrenheit-forum per le biblioteche, 6501 Bellinzona. Maggiori informazioni a iscrizione accettata.

*** Iscrizioni al n. telefonico 091 814 15 01 (BCB - Theo Mossi) o all'indirizzo di posta elettronica a info@itemi.ch **entro lunedì 8 maggio.**

Ozio. Le virtù di un vizio

Tavola rotonda con Maria Rosaria Valentini,
Franco Ghielmetti e Christian Marazzi

Franco Ghielmetti è artista, pittore e cineasta. Ha studiato pittura e storia dell'arte all'Accademia di Brera, cinema sperimentale, scienze audio-visive e filosofia a Paris VIII Vincennes. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private. Alcuni suoi film sono stati presentati all'MBXA di Parigi e alla Cineteca Nazionale di Milano. Compone e suona con i Dr. Chattanooga & The Navarones e i Boffalora Stompers. Vive e lavora dove può.

Christian Marazzi è dottore in scienze economiche. Dal 1997, lavora alla SUPSI di Lugano al Dipartimento di Lavoro sociale come docente responsabile della ricerca. Ha insegnato in diverse Università, tra le quali quelle di Ginevra e alla State University di New York. È autore di numerose pubblicazioni in campo economico e politico. Ricordiamo *Il posto dei calzini*, *Il denaro va* e *Capitale&linguaggio: dalla New economy all'economia di guerra*.

Maria Rosaria Valentini è poetessa e scrittrice. Si è laureata in germanistica alla Sapienza di Roma. Arriva in Svizzera alla fine degli anni '80 con una borsa di studio in storia dell'arte e da una decina d'anni vive in Ticino. Fra le sue pubblicazioni si ricordano *Sequenza*, la raccolta di poesie *Sassi Muschiati* e i racconti *Nomi Cose Città Fiori*.

Uno degli obiettivi di questa rassegna, al pari delle precedenti, è quello di scardinare i confini tra gli ambiti disciplinari ed è quello che cercheranno di fare i relatori... che comodamente seduti in poltrona racconteranno, ascolteranno, taceranno...

giovedì 1° giugno Bellinzona, Biblioteca cantonale, ore 20.30.
Entrata libera.

Apropozio

L'ozio in...

... **piscina:** dalla mattina all'aperò

... **cava:** dall'aperò a notte fonda



Dalle 17 aperitivo e grigliata + dj set by RABA



Dalle 22.30 Live! SAM PAGLIA in concerto

(I, Cesenatico, www.sampaglia.it)

The Godfather of Lounge Organ

10 anni di Sam Paglia!



segue **MONDO RABA (Rete3, dj set)**
Exotic Session - easy listening, lounge,
reggae, world - fino alle ore 4

sabato 3 giugno Carona, Piscina centro sportivo, dalle ore 17 alle ore 4.
La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Biglietti d'ingresso

– Pacchetto completo: 18 ore di Ozio CHF 32

(include ingresso in piscina, grigliata e concerto).

– Singoli: piscina: CHF 7, grigliata: CHF 20, concerto: CHF 10.

Informazioni: Living room, via Trevano 89a, 6900 Lugano,
info@livingroomclub.ch, tel. +41 091 9701517, fax. +41 091 9711917,
www.livingroomclub.ch

Il mito dell'ozio Un tentativo di lettura in chiave buddista

Daniele Bollini

Daniele Bollini, da 25 anni tenta di trovare l'esperienza dell'ozio assoluto attraverso la meditazione buddista. Studente di Chögyam Trungpa Rinpoche e Sakyong Mipham Rinpoche, ha diretto dal 1990 al 2004 il Centro di Meditazione Shambhala® di Contone. Tiene corsi di buddismo tibetano nei lignaggi Kagyü e Nyingma e seminari di Shambhala Training® e si occupa di traduzione di testi buddisti e shambhala in italiano. Quando non ozia, insegna nella scuola ticinese.

Si potrebbe descrivere la meditazione buddista come la graduale presa di coscienza dell'enorme difficoltà che si frappone tra noi e l'esperienza dell'ozio perfetto, semplicemente inteso come il dolce far nulla. In tal senso, non solo congiurano i fatti della vita, dal lavoro alle richieste della società, dalla famiglia ai cambiamenti epocali che stiamo attraversando, ma ci si mette anche la nostra stessa mente, che ha con l'ozio un rapporto di amore e odio. Da un lato, anela a tale esperienza come un desiderabile evento futuro, dall'altro evita l'esperienza quando essa si manifesta nel presente. La meditazione ultima è il non fare nulla al di là del «fare» o «non fare», accompagnato da tutte le potenzialità che si sprigionano da tale «non atteggiamento».

giovedì 8 giugno Bellinzona, Biblioteca cantonale, ore 20.30.
Entrata libera.

La camera chiara - La camera scura ***

Giosanna Crivelli

Giosanna Crivelli è fotografa di luoghi e di spazi. Propone corsi che abbinano l'insegnamento della fotografia con il vissuto nella natura. La convinzione dell'unicità dello sguardo di ogni individuo e della forza metaforica delle immagini sta alla base delle sue proposte di percorsi di riflessione autobiografici.

Vivere un luogo per un giorno, per una notte, per un altro giorno. Trovare il proprio posto, lasciarsi sorprendere dalle immagini che il luogo e il momento rivelano. Lo strumento è l'apparecchio fotografico a foro stenopeico: una scatola vuota, un foro di qualche decimo di millimetro su un lato, un foglio fotosensibile su quello opposto. La camera chiara è l'ambiente naturale della Valle Bavona, la camera scura è il nostro laboratorio nella roccia. Ma la camera scura è anche tutto ciò che è dentro di noi. Lasciamoci sorprendere dai significati reconditi che ogni immagine ha.

da sabato 10 giugno, ore 10, a domenica 11 giugno, ore 17

Campo Nomade Primaverile di Sabbione, Valle Bavona.

Costo: CHF 200.-, compreso materiale fotografico, cena, colazione.

Non compreso: trasferta, pranzo al sacco.

Pernottamento all'aperto, in sacco a pelo, sotto un telone.

Non sono richieste conoscenze preliminari. Il corso è bilingue, italiano e tedesco.

*** Informazioni e iscrizioni: Giosanna Crivelli, cp 241, 6926 Montagnola, tel. 091 994 85 17, info@fotolife.ch, www.fotolife.ch.

Termine iscrizioni: **lunedì 29 maggio**.

Divan - Spazio interculturale

Vuoi incontrare persone di altri paesi e altre culture? Hai idee e proposte da portare? Ti piacerebbe semplicemente partecipare e dare una mano? Hai mobili o suppellettili in buono stato da mettere a disposizione per l'abbellimento dello spazio? Sei curiosa/o?

Divan è parte del progetto interculturale *Chiasso, culture in movimento* volto a migliorare la convivenza tra la popolazione e a incentivare le relazioni sociali. Ha l'obiettivo di coinvolgere le persone, in particolare le donne, nella gestione di uno spazio di incontro e organizzazione di attività legate a letteratura, cinema, cucina, moda e vita in generale. Dopo l'esordio con *Kitschissima!*, primo Gran Premio dell'oggetto kitsch, ospiterà alcuni interventi a sorpresa (debitamente segnalati sul sito e nei media). Di confermato: una lettura di poesie con alcuni scrittori di rilievo (domenica 21 maggio, alle 14.30) e una mostra di fotografie di matrimoni. Per il resto, basterà accomodarsi sui morbidi cuscini del *Divan*, sorseggiare un tè speziato e gustarsi una baklava per condividere il piacere dello stare assieme.

per tutta la durata della rassegna, Chiasso, via Guisan 17

Informazioni:

tel. 091 695 08 32 Chiasso, culture in movimento

tel. 091 682 99 59 Centro giovani

lucia.ceccato@chiasso.ch

www.bazarmagazine.ch

<http://www.itemi.ch>

Una mappa dell'ozio

Parlando di mappe, il richiamo alle latitudini è spontaneo: quando si parla di ozio, è naturale pensare alla molteplicità delle sue forme e delle sue origini. Questa prospettiva ci permette di sottrarci per alcuni momenti a un'interpretazione dello spazio fatta con criteri di efficacia. Si tratta di scoprire luoghi invisibili, poco spendibili, rari, inconsueti, misteriosi, forse anche in parte impossibili da raggiungere.

Una scoperta alla quale siete invitati a partecipare anche voi inviando scritti, schizzi, disegni, foto del vostro luogo dell'ozio che saranno pubblicati sul nostro sito e formeranno una mappa da mettere a disposizione di tutte le persone che provano questo piacere. Anche questo è un modo per raccontare una storia, per tessere la tela del racconto, del canto polifonico e polimorfico che dà colore e prospettive diverse alla geografia dei nostri luoghi.

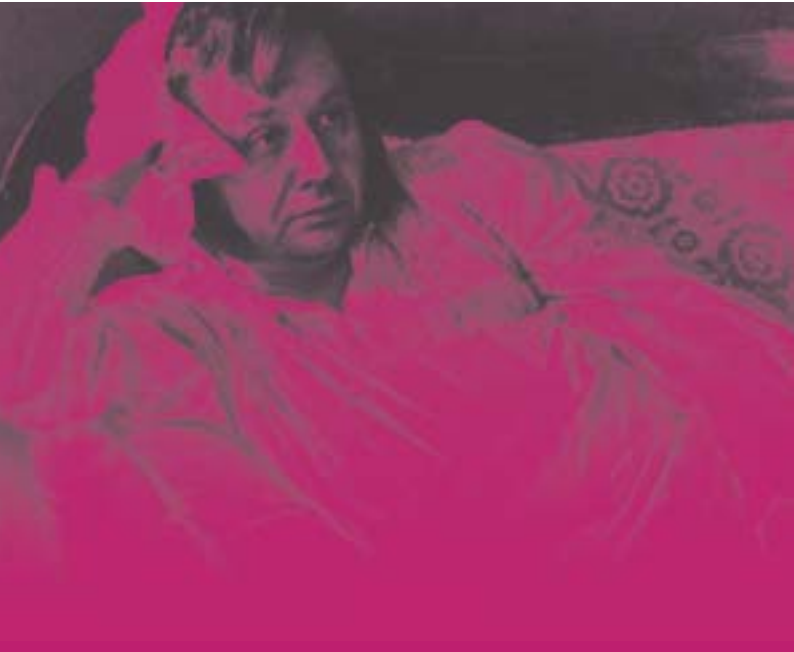
Le voci già disponibili sono consultabili sul sito <http://www.ITEMI.CH>. Testi e immagini saranno pubblicati senza nessun intervento da parte nostra e non saranno restituiti. Per eventuali problemi tecnici o di contenuto, vi contatteremo personalmente. Nome, cognome e recapito devono apparire chiaramente.

Il materiale va spedito in formato jpg, word, pdf, a info@itemi.ch

Per chi è completamente a digiuno di invii elettronici i documenti vanno spediti a:

Biblioteca cantonale
Mappa dell'ozio
all'att. di Theo Mossi
Viale S. Francini 30a
6500 Bellinzona





Le schede sui film nelle pagine seguenti, quando non sono seguite da un'indicazione tra parentesi, sono liberamente tratte da *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2006*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005.

Negli altri casi si è fatto ricorso alle seguenti fonti:

- Swiss Films = Swiss Films / Films Suisses / Schweizer Filme, Zürich 1979 (per *Les petites fugues*);
- Locarno / Castellinaria = Catalogo del Festival di Locarno 2002 / Catalogo di Castellinaria, Bellinzona 2002 (per *Tan de repente*);
- Oblò = Scheda del cinema Oblò, Lausanne 2006 (per *L'an 01*);
- Mosca = Umberto Mosca, *Jim Jarmusch*, Milano, Il Castoro, 2000 (per *Permanent Vacation*);
- Rienfoutre = www.homme-moderne.org/rien-foutre/index.html (per *Attention danger travail*).

Rassegna cinematografica

È possibile che accomodarsi su una poltrona, si spera non troppo scomoda, di una sala cinematografica, per entrare con spirito voyeuristico nella vita dei personaggi che l'illusione del cinema ci fa scorrere davanti agli occhi, sia già una forma di ozio. Ma d'altra parte è indubbio che il cinema più amato dal pubblico è quello che, invece di rilassarci, tende a far salire il nostro livello di adrenalina, coinvolgendoci in avventure rocambolesche e mozzafiato, con la complicità di una tecnologia che ci inonda di effetti speciali e ci spara nelle orecchie i decibel da discoteca del dolby più sofisticato. Rari sono i film, almeno fra quelli che il mercato considera redditizi, che ci avvolgono dolcemente, che ci inducono a una placida contemplazione, che ci infondono il piacere del non-fare, del non-competere con qualcuno o con qualcosa.

I 16 film presentati in questa rassegna vogliono essere in qualche modo «oziosi», e trattano dell'ozio considerato nelle sue diverse sfaccettature: si va dall'imprescindibile *Oblomov* di Nikita Mikhalkov (dall'omonimo romanzo di Gončarov) a *I vitelloni* di Federico Fellini (la vita di cinque perditempo in una desolata Rimini invernale negli anni Cinquanta), passando attraverso film più o meno conosciuti sull'erranza come scelta di vita, sull'inattività voluta o forzata, sull'ozio come presupposto della meditazione, sul rifiuto del lavoro come scelta politica. Nella maggior parte dei casi l'ozio dei personaggi è considerato una virtù dai registi che li hanno messi in scena; ma non mancano gli sguardi ironici e anche quelli critici: allo spettatore, evidentemente, spetta il compito di crearsi la propria opinione, che se non sarà l'ultima sentenza, avrà perlomeno il merito di essere lo spunto per una riflessione.

La rassegna è organizzata dai quattro principali cineclub del Cantone: il Circolo del cinema di Bellinzona, il Circolo del cinema di Locarno, LuganoCinema 93 e il Cineclub del Mendrisiotto.

L'emploi du temps A tempo pieno

Laurent Cantet, Francia 2001

35mm, col., v.o., 133'

Sceneggiatura: Laurent Cantet, Robin Campillo; fotografia: Pierre Milon; montaggio: Robin Campillo; musica: Jocelyn Pook; interpreti: Aurélien Recoing, Karin Viard, Serge Livrozet, Jean-Pierre Mangeot, Monique Mangeot, Nicolas Kalsh; produzione: Caroline Benjo per Haut et Court.

Per nascondere alla famiglia di essere stato licenziato, un consulente aziendale finge di avere un prestigioso impiego all'Onu di Ginevra, diventando un impostore «a tempo pieno»: costretto a procurarsi dei soldi, dapprima truffa gli amici, poi si mette con un faccendiere che contrabbanda merci contraffatte.

Inspirato a un fatto di cronaca, il film racconta, minuziosamente e senza fretta, come la menzogna si introduca nella vita di un uomo del tutto simile a noi e come le pressioni della società spingano verso l'illegalità. C'è una grande capacità di cogliere l'insensatezza di un mondo anonimo, riflettendo con perspicacia sul modo in cui il lavoro definisce la nostra identità e sul nostro bisogno di libertà.

Les petites fugues

Yves Yersin, Svizzera 1979

35mm, col., v.o. st. it/ingl, 145'

Sceneggiatura: Claude Muret, Yves Yersin; fotografia: Robert Alasraki; montaggio: Yves Yersin; interpreti: Michel Robin, Fabienne Barraud, Laurent Sandoz, Mista Préchac, Fred Persone, Dore de Rosa; produzione: Robert Boner per Cinéma-manufacture/Film & Vidéo Productions Lausanne/Filmkollektiv Zürich.

A 66 anni Pipe, che lavora da 30 nella fattoria dei Duperrex, si compra un motorino. Da quel momento la sua vita cambia: il vecchio Pipe scopre a poco a poco il mondo esterno e il piacere della «fuga», perturbando l'ordine e il funzionamento della fattoria e mettendo in discussione la gente che ci vive.

Ogni fuga racconta in modo fiabesco e iniziatico come Pipe vive la propria esistenza e la scoperta della sua personalità. Il film traccia simbolicamente un itinerario verso un avvenire che ci sembra molto desiderabile: l'autonomia. (Swiss Films)

Neskol'ko dnej iz žizni I.I. Oblomova

Oblomov Nikita Mikhalkov, URSS 1979

Dvd, col., v.o. st. it, 143'

Sceneggiatura: Aleksandr Adabas'jan, Nikita Mikhalkov, da motivi del romanzo di I.A. Gončarov; fotografia: Pavel Lebesev; musica: Eduard Artem'ev; interpreti: Oleg Tabakov; Jurij Bogatyrev, Andrei Popov, Elena Solovej, Avangard Leont'ev, Gleb Strizhenov; produzione: Mosfilm.

Russia, Ottocento: Oblomov è un piccolo proprietario terriero, pigro e abulico al di là di ogni immaginazione, che niente e nessuno riesce a scuotere dal suo torpore asfissiante, né il brillante amico Stol'c, né Olga, innamoratasi di lui.

Inspirato al romanzo omonimo di Gončarov, ne è una trasposizione simbolica che oscilla tra commedia e melodramma, «meditazione contemporanea sull'oblomovismo, la malattia dell'inerzia russa qui trasformata quasi in una forma di conoscenza» (Buttafava). Particolarmente seducente nella ricostruzione storica e nelle raffinatezze della fotografia, il film gioca con abilità sul contrasto tra immagini e musica...

Lavorare con lentezza

Guido Chiesa, Italia 2003

35mm, col., v.o., 111'

Sceneggiatura: Guido Chiesa, Wu-Ming; fotografia: Gherardo Gossi; montaggio: Luca Gasparini; musica: Theo Teardo; interpreti: Tommaso Ramenghi, Marco Luisi, Claudia Pandolfi, Valerio Mastandrea, Valerio Binasco, Jacopo Bonvicini, Franco Berardi; produzione: Domenico Procacci per Fandango/Les Films de Turnelles/Roissy Films.

Nella Bologna del 1977, due aspiranti ladruncoli scoprono il mondo di Radio Alice: il «movimento» nella versione «dada-maoista», dove si contesta l'idea stessa di lavoro e si parla non solo di politica ma anche di sesso. Tutto finisce dopo che un giovane viene ucciso dalla polizia negli scontri di piazza.

Chiesa collabora con gli scrittori nascosti sotto la sigla Wu-Ming per rievocare l'altro lato degli «anni di piombo», quello creativo e anarcoide. Il film prende il titolo dalla canzone di Enzo Del Re che apriva i programmi di Radio Alice tutte le mattine.

Leningrad Cowboys Go America

Aki Kaurismäki, Finlandia/Svezia 1989

35mm, col., v.o. st. f/t, 78'

Sceneggiatura: Aki Kaurismäki; fotografia: Timo Salminen; montaggio: Raija Tallio; musica: Mauri Sumén; interpreti: Matti Pellonpää, Nicky Tesco, Kari Väänänen, Jim Jarmusch, Sakke Järvenpää, Heikki Keskinen, Pimme Korhonen; produzione: Aki Kaurismäki per Villealfa Filmproductions/The Swedish Film Institute.

Una scalcinata band finlandese con ciuffi e scarpe a punta, tra il folk e il rockabilly, i Leningrad Cowboys, emigra negli Stati Uniti in cerca di successo.

Personalissimo omaggio al minimalismo di Jim Jarmusch (che compare nella parte di un venditore d'auto) e in gran parte improvvisato on the road, è un divertente concentrato di umorismo surreale, girato con uno stile di una semplicità disarmante, con pochi dialoghi e un indubbio talento visivo.

I vitelloni

Federico Fellini, Italia/Francia 1953

35mm, b-n, v.o., 104'

Sceneggiatura: Federico Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano; fotografia: Luciano Transatti, Otello Martelli, Carlo Carlini; montaggio: Rolando Benedetti; musica: Nino Rota; interpreti: Franco Interlenghi, Alberto Sordi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, Riccardo Fellini, Leonora Ruffo, Carlo Romano, Lida Baarova, Achille Majeroni, Paola Borboni; produzione: Peg Film/Cetè Films.

La vita quotidiana di cinque perditempo in una città di provincia (Rimini) che l'inverno rende ancora più desolata.

Il rimpianto del tempo perduto e lo spaccato, affettuoso e critico al tempo stesso, di un mondo stagnante, in quello che è stato giudicato da molti il film più sincero di Fellini. Felicissima la vena narrativa, anche se vi sono già chiare anticipazioni del barocchismo dei film futuri: basti pensare alla fine del carnevale, o alla tentata seduzione di Leopoldo sullo sfondo del mare in tempesta. Leone d'argento a Venezia.

Lundi matin Lunedì mattina

Otar Ioseliani, Francia/Italia 2002

35mm, col., v.o. st. t, 127'

Sceneggiatura e montaggio: Otar Ioseliani; fotografia: William Lubtchansky; musica: Nicholas Zourabichvili; interpreti: Jacques Bidou, Anne Kravz-Tarnawsky, Arrigo Mozzo, Nicoletta Prevedello, Narda, Otar Ioseliani; produzione: Martine Marignac, Maurice Tinchant, Luigi Musini, Roberto Cicutto, per Pierre Grisé Productions/Mikado Film.

Vincent, operaio-pittore in un villaggio francese, afflitto dalla routine quotidiana, segue il consiglio del padre e molla la famiglia: va a Venezia, incontra nuovi amici, si imbarca come marinaio, torna a casa.

Ioseliani sfuma l'analisi sociale buñueliana di *Addio terraferma* ed evoca in forma dimessa ed antierica gli archetipi ben più antichi dell'*Odissea*, per celebrare chi sa ancora apprezzare i piccoli piaceri dell'esistenza (il vino, le amicizie e le sigarette). Nella fuga di Vincent, alla fine, non c'è nulla di ribellistico: è solo una parentesi, un'occasione per rallentare lo scorrere del tempo. Cosa che Ioseliani sa fare benissimo, con un racconto svagato, eppure sempre caloroso.

Pandora and the Flying Dutchman Pandora

Albert Lewin, Gran Bretagna 1951

Dvd, col., v.o. st. it, 115'

Sceneggiatura: Albert Lewin; fotografia: Jack Cardiff; montaggio: Ralph Kemplen; musica: Alan Rawsthorne; interpreti: Ava Gardner, James Mason, Nigel Patrick, Sheila Sim, Harold Warrender; produzione: Joe Kaufmann, Albert Lewin.

Pandora Reynolds fa la femme fatale tra i playboy inglesi di un villaggio sulla Costa Brava, finché non incontra il misterioso proprietario di uno yacht, Hendrik van der Zee, che in realtà è l'olandese volante, condannato a vagare in eterno finché non troverà una donna disposta a sacrificargli la vita per amore...

Un mito d'amore e di morte trapiantato in una cornice che potrebbe essere quella di un racconto di Fitzgerald. Il gioco dei flashback nei flashback e lo stile lussureggiante costruiscono un'atmosfera fatale e trasognata... Un monumento al fascino di Ava Gardner, raggiante e carnale come non mai.

Tan de repente Improvvisamente

Diego Lerman, Argentina 2002

35mm, b-n, v.o. st. f/t, 90'

Sceneggiatura: Diego Lerman, Maria Meira; fotografia: Luciano Zito, Diego del Piano; montaggio: Benjamin Avila, Alberto Ponce; interpreti: Tatiana Saphir, Carla Crespo, Verónica Hassan, Marcos Ferrante, Maria Merlino, Beatriz Thibaudin; produzione: Lita Stantic, Diego Lerman, per Lita Stantic Producciones.

Marcia, giovane commessa pudica e solitaria, viene fermata per strada da Mao e Lenin, due lesbiche punk, che la trascinano con loro in una gita al mare. L'escursione si trasforma in una sorta di viaggio iniziatico che termina nella casa di una zia di Lenin, dove vivono anche due inquilini in affitto. Tra i sei personaggi nascerà «improvvisamente» uno strano rapporto di complicità e tenerezza...

La concezione del racconto privilegia il caso, l'assurdo e l'arbitrarietà, alternando contemplazione e accelerazione. Diego Lerman riesce così, come Wim Wenders o Jim Jarmusch, a rendere palpabile il tempo contrastato dell'erranza. (Locarno/Castellinaria)

Dharmaga tongjoguro kan kkadalgun?

Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?

Yong-Kyun Bae, Corea del sud 1989

35mm, col., v.o. st. f/t, 130'

Sceneggiatura, fotografia, montaggio: Yong-Kyun Bae; musica: Kyu-Young Chin; interpreti: Pan-Yong Yi, Won-Sop Sin, Hae-Jin Huang, Su-Myong Ko, Hae-Yong Kim; produzione: Yong-Kyun Bae Production.

Un anziano monaco buddista aiuta a «liberare la luna che c'è in loro» un discepolo roso dai dubbi e un bambino angosciato per aver causato la morte di un uccellino.

Una gestazione quasi decennale per l'opera prima di un professore d'arte che ha fatto tutto da sé, musica esclusa: ritmi ovviamente contemplativi, belle immagini in cui l'uomo si fonde con la natura, sospensione - almeno parziale - delle leggi tradizionali della causalità narrativa. Lo zen al cinema... fascino notevole. Pardo d'oro a Locarno nel 1989.

Los lunes al sol I lunedì al sole

Fernando León de Aranoa, Spagna/Francia/Italia 2002

35mm, col., v.o. st. f/t, 113'

Sceneggiatura: Fernando León de Aranoa, Ignacio del Moral; fotografia: Alfredo F. Mayo; montaggio: Nacho Ruiz Capillas; musica: Lucio Godov; interpreti: Javier Bardem, Luis Tosar, José Ángel Egido, Nieve de Medina, Enrique Villén, Aida Folch, Celso Bugallo; produzione: Elías Querejeta, Jaime Roures, Jérôme Vidal, Andrea Occhipinti, per Mediapro/Elías Querejeta Producciones Cinematográficas/Quo Vadis Cinéma/Eyescreen.

Vigo, Galizia: un cantiere navale ha chiuso, e per un gruppo di amici rimasti disoccupati le giornate si trascinano al bar tra depressione e inutili sogni. Il caustico Santa è l'unico che non si sente domo; José è frustrato perché dipende dalla moglie; Lino scopre di essere troppo vecchio per trovare lavoro; Amador si attacca alla bottiglia.

Come raccontare il mondo di chi viene messo ai margini della società? León de Aranoa evita sia le tesi precostituite sia le macchiette alla *Full Monty*, ma non rinuncia al sarcasmo e alla battuta intelligente ed è caloroso e credibile.

La noia

Damiano Damiani, Italia/Francia 1963

Dvd, col., v.o., 100'

Sceneggiatura: Tonino Guerra, Ugo Liberatore, Damiano Damiani, dal romanzo omonimo di Alberto Moravia; fotografia: Roberto Gerardi; montaggio: Renzo Lucidi; musica: Luis Enriquez Bacalov; interpreti: Horst Buchholz, Catherine Spaak, Bette Davis, Georges Wilson, Isa Miranda, Lea Padovani, Leonida Repaci, Daniela Rocca, Franco Nero; produzione: C.C. Champion/Les Films Concordia.

Pittore in crisi, mantenuto dalla ricca madre, Dino inizia una relazione con la «modella» Cecilia, già amante - e probabilmente responsabile della morte - del collega e vicino di casa Balestrieri. E come il defunto pittore, anche Dino ne diventa succube...

Adattamento del romanzo di Moravia di tre anni prima... Il vero tema, più che la noia, è però «la nevrosi di un ragazzo ricco, erudito in esistenzialismo» (Pestelli). E il film, per quanto datato, rimane sorprendentemente audace e privo di eufemismi nel rendere l'ossessione erotica.

L'an 01

Jacques Doillon, Alain Resnais, Jean Rouch, Francia 1973

Dvd, col./b-n, v.o., 84'

Sceneggiatura: G  b  , dalla sua bande-dessin  e; fotografia: William Lubtchansky, Michel Houssiau, Jean Monsigny; montaggio: No  lle Boisson; musica: Fran  ois B  ranger, Jean-Marie Dusuzeau, G  b  ; interpreti: Josiane Balasko, Coluche, G  rard D  pardieu, G  b  , G  rard Jugnot, Nelly Kaplan, Miou-Miou, Patrice Leconte...; produzione: UZ Productions.

«On arr  te tout, on r  fl  chit et c'est pas triste». *L'an 01*, ufo cinematografico,    un adattamento per il grande schermo di una bande-dessin  e di G  b  , sceneggiatore e disegnatore che ha collaborato a numerose pubblicazioni, oggi oggetto di culto, come «Pilote», «Hara-Kiri», «Charlie Hebdo»... *L'an 01* fu pubblicato come serie a partire dal 1970 in «Politique Hebdo». Nel 1973 Jacques Doillon decide, per la sua opera prima, di mettere in immagini l'opera di G  b  , con la complicit   di Alain Resnais (per le riprese newyorkesi) e di Jean Rouch (per quelle nigeriane). *L'an 01*    un falso documentario su una nuova era, ispirato dagli ideali del maggio '68. (Obl  )

Permanent Vacation

Jim Jarmusch, USA 1980

35mm (16mm blow-up), col., v.o. st. f/t, 85'

Sceneggiatura e montaggio: Jim Jarmusch; fotografia: Tom DiCillo, James Leibovitz; musica: John Lurie, Jim Jarmusch; interpreti: Chris Parker, Leila Gastil, Maria Duval, John Lurie, Eric Mitchell, Sara Driver, Richard Boes; produzione: Sara Driver.

In una New York semideserta ancora scossa da una guerra non precisata, il giovane Aloysius Parker mette in pratica l'estetica del fl  neur e del turista della vita: pianta donne, si annoia con Lautr  amont, ascolta i passanti, ruba macchine e alla fine scappa a Parigi, sperando che sia la sua Babilonia.

La perdita del personaggio nello spazio della citt   trova un equivalente nel senso di perdita che coglie lo spettatore. Quest'ultimo, infatti, si trova ben presto in una condizione di galleggiamento attraverso il desolato paesaggio metropolitano, in cui viene azzerata qualsiasi struttura narrativa legata all'intreccio. (Mosca)

Attention danger travail

Pierre Carles, Christophe Coello, St  phane Goxe, Francia 2003

Dvd, col., v.o., 109'

Sceneggiatura e fotografia: Pierre Carles, Christophe Coello, St  phane Goxe; montaggio: Virginie Charifi, Youssef Charifi, Bernard Stasia; produzione: Annie Gonzalez per cp-productions.

Documentario. Una decina di disoccupati e disoccupate raccontano perch   e come si sono decisi di non pi   andare a lavorare. Dopo aver frequentato pi   o meno a lungo il mondo del lavoro, questi uomini e queste donne sono scappati dalla fabbrica, dal magazzino o dall'ufficio, determinati a non pi   accettare le regole della guerra economica contemporanea. Lontanissimi dall'immagine del disoccupato prostrato e depresso, questi «senza lavoro che non domandano di meglio» spiegano apertamente perch   cercano di realizzarsi fuori dal mondo del lavoro, con poche risorse ma disponendo di tempo in abbondanza. (rienfoutre)

The Big Lebowski Il grande Lebowski

Joel Coen, USA 1997

35mm, col., v.o. st. f/t, 117'

Sceneggiatura: Ethan e Joel Coen; fotografia: Roger Denkins; montaggio: Roderick Jaynes (alias Ethan e Joel Coen); musica: Carter Burwell; interpreti: Jeff Bridges, John Goodman, Julianne Moore, Steve Buscemi, David Huddleston, Philip Seymour Hoffman, Tara Reid, Ben Gazzara, Philip Moon, Mark Pellegrini, Peter Stormare, John Turturro...; produzione: Ethan Coen per PolyGram Filmed Entertainment/Working Title prod.

L'ex hippy Jeffrey Lebowski viene assunto da un miliardario suo omologo perch   porti a destinazione il riscatto per il rapimento della giovane moglie: ma tra una partita di bowling e un incontro erotico con la figlia del suo datore di lavoro, scoprir   che non    stato rapito nessuno. Divertente e scomicchata incursione dei fratelli Coen nel noir alla Marlowe... I personaggi che attraversano il film sono lo specchio di un mondo che ha perduto qualsiasi senso... : un mondo che sembra giustificare la scelta marginale e rinunciataria del protagonista, e il suo amore per la marijuana.

Con il sostegno di:



MIGROS
Percento culturale

PRO ● HELVETIA
■ F



Edizioni Casagrande

